

**CLUB ALPINO ITALIANO  
SOTTOSEZIONE DI ARENZANO**

**Gita Sociale del 15 Giugno 2025**

**Passo del Bocco e Anello del Monte Zatta (mt 1404) Appennino Ligure**

**Difficoltà : E**

**Dislivello + mt 500**

**Tempo di percorrenza : 5 ore circa**

**Esposizione : Ovest – Sud**

**Mezzo di trasporto : auto propria**

**Pranzo al sacco e acqua a sufficienza .**

**Abbigliamento adeguato all'ambiente ,scarponcini (possibile presenza di acqua sul percorso), bastoncini utili per la discesa .**

**Capogita**

**Roberto Camicia tel 3395479247**

**Partenza ore 7,00 Stazione FFSS Arenzano in direzione Genova su autostrada A10 -**

**Avvicinamento :**

Da Genova seguire Autostrada A12 Genova-La Spezia in direzione levante ed uscire al casello autostradale di Lavagna .

Proseguire su SP 26bis in direzione di Carasco,Mezzanego,Borzonasca Passo del Bocco .

Troveremo il rifugio sulla nostra sinistra in corrispondenza del Passo .

Svoltare a destra e posteggiare lungo la statale .

**NOTE PRATICHE :**

## **II RIFUGIO DEL BOCCO**

La struttura, ex albergo di proprietà della fondazione italiana "Antonio Devoto di Chiavari" è, situato ai piedi della faggeta "Monte Zatta" in uno spazio di verde lussureggiante e in posizione strategica: il **Passo del Bocco**; crocevia tra le province liguri ed emiliane, dove c'è anche il tracciato dell'**Alta Via dei Monti liguri**.

Curve, pendenze e paesaggi mozzafiato fanno del **Passo del Bocco** uno dei valichi di montagna più interessanti del Belpaese. Negli anni ha ospitato per due volte il Giro d'Italia, nel 1994 e nel 2011, ed è stata una delle classiche prove speciali del Rally della Lanterna.

## **IL PASSO DEL BOCCO**

Situato tra Mezzanego e la frazione Giaiette di Borzonasca, transita l'Alta Via dei Monti Liguri e collega la **Liguria** con l'Emilia-Romagna. Nei dintorni si trova il **Lago del Bocco**, uno specchio d'acqua artificiale anche noto come **Lago di Giaiette**, dall'omonimo paesino. Visto dall'alto, il bacino sembra una mano con tre dita, una particolare conformazione dovuta alle vallette che lo delimitano.

Proseguendo in direzione di Varese Ligure, sulla destra trovate una strada sterrata che giunge sulle pendici del **monte Zatta**, dove, avvolta in una fitta foresta di faggi, sorge l'imponente edificio denominato "**Colonia Devoto**", oggi abbandonato,

## **Passo del Bocco – Poggio Buenos Aires – Monte Zatta – Passo del Bocco**

### **Caratteristiche**

**Difficoltà:**E

**Dislivello in salita:**500mca

**Tempo:**3–3.30ore(intero anello)

### **Accesso**

- a) Dal casello autostradale di Chiavari o di Lavagna si segue la SS586 che risale la valle del Fiume Entella, poi, dopo Carasco, entra nella valle del tributario Torrente Sturla. Superata la frazione Prati di Mezzanego si raggiunge Borgonovo Ligure e si gira a destra per il Passo del Bocco.
- b) Si esce al casello di Borgotaro e si risale tutta la Val Taro fino al Passo del Bocco.
- c) Dal casello di Brugnato si risale la Val di Vara fino a Varese Ligure, da cui si sale a sinistra superando la Colla Craiolo e raggiungendo il **Passo del Bocco** (957 m).

È un'ampia sella posta sullo spartiacque principale appenninico, tra il Monte Zatta e l'ampio massiccio dei monti Aiona, Nero e Penna, le cui gigantesche sagome si innalzano lontane a nord. Sul valico si trova il grande Rifugio Antonio Devoto, posto tappa dell'Alta Via dei Monti Liguri. Poco sotto il passo, sul versante che guarda verso la Val Taro, si trova un piccolo lago artificiale, attorno a cui l'ente Parco dell'Aveto ha segnalato un breve ma interessante percorso naturalistico.

### **Itinerario**

Si imbecca la strada provinciale per Varese Ligure e, dopo mezzo chilometro circa si imbecca a destra l'ampia strada sterrata diretta all'ex Colonia Devoto. La si segue per poche centinaia di metri, passando sotto un elettrodotto, poi si prende a destra un'ampia mulattiera (segnavia bianco-rossi dell'Alta Via dei Monti Liguri e due pallini blu) che scende brevemente ad attraversare due ruscelli, poi taglia in lieve salita nel bosco di faggi. Giunti ad un tratto aperto sopra una parete di roccia stratificata che offre un vasto panorama si trova un bivio; si va a sinistra e in breve si raggiunge la spianata del **Poggio Buenos Aires** (1114 m), dove si trovano tavoli e panche.

Il nome del poggio è legato soprattutto al personaggio di Antonio Devoto, che dà il nome alla gigantesca ex colonia posta sul versante nord del Monte Zatta, e insieme a lui anche a tutti gli altri abitanti della zona che emigrarono per cercare la fortuna in Sud America.

Si segue per pochi metri la stradetta sterrata che scende verso l'ex colonia, quindi si imbecca a destra il sentiero dell'AVML, che sale prima ripidamente, poi più dolcemente con lunghi tornanti. Il sentiero prosegue a zigzag nel bosco misto, superando alcuni aerei punti panoramici sulla sottostante Val Mogliana.

Ad un certo punto della salita si nota a sinistra un capanno in legno. Poco oltre un sentiero guida in qualche minuto al cosiddetto faggio 40, ormai morto a causa di un'aggressione fungina. Il gigantesco albero, che doveva il

nome al fatto che durante una tempesta ben 40 persone avevano trovato rifugio sotto la sua ampia chioma, giace ora a terra, ma non ha perso niente della sua imponenza.

Con altri tornanti tra faggi e abeti si raggiunge la cresta sommitale del Monte Zatta in corrispondenza della **cima ovest** (Monte Zatta di Ponente; 1355 m), dove si incontrano i segnavia “due linee rosse” e “quadrato rosso pieno” provenienti da Réppia e San Siro Foce. Si scende per un tratto sul bordo dei lastroni di arenaria che precipitano verso la Val Graveglia, poi si prosegue tra i boschi del versante nord, aggirando alcuni dossi della cresta. Si lascia a destra la breve deviazione che sale alla **cima centrale** (1371 m), sormontata da una croce in legno, e si continua sul sentiero segnalato. Superate due sellette una ripida salita guida sulla vetta principale del **Monte Zatta** (Monte Zatta di Levante; 1404 m).

Si scende ripidamente nel bosco fino alla selletta erbosa del **Prato Pinello** (1372 m). Qui si abbandona l'AVML per scendere a sinistra lungo il ripido sentierino con segnavia A10 rosso. Raggiunta una fonte, si taglia a sinistra, prima in dolce salita, poi in discesa man mano più ripida tra i faggi. Si incrocia un sentierino segnalato con strisce bianco-verdi, poi si attraversa un rio, si effettua un tornante e lo si riattraversa su una passerella in legno. Costeggiata una recinzione, si superano alcuni tratti aperti con bella vista sul Monte Penna e si raggiunge la strada sterrata proveniente dall'ex colonia Devoto. Si prosegue dritti lungo la rotabile e in breve ci si ricongiunge al percorso dell'andata..

### Tratto dal sito “L'Appenninista”

